



## Impianto tardivo delle barbatelle: indicazioni tecniche per una corretta gestione nelle fasi di pre impianto e post impianto.

L'impianto tardivo (dal 15 maggio circa in poi) non è raccomandabile in quanto la primavera volge al termine e con essa le temperature miti e le piogge utili ad un rapido affrancamento radicale. Ricordiamo che nel ciclo annuale della vite due sono i picchi di sviluppo radicale: la primavera e l'autunno. L'impianto tardivo ritarda fortemente la pianta accorciandone il ciclo ed esponendola, in momenti inopportuni, sia a crisi idrica che a forti attacchi peronosporici di tarda estate riducendo i livelli di lignificazione e agostamento e di conseguenza la sopportazione al rigore invernale. Con attenti accorgimenti si possono tuttavia ottenere un buon attecchimento e sviluppo se l'impianto è fatto entro la metà di giugno. Di seguito vengono fornite indicazioni su come operare correttamente per ottenere risultati soddisfacenti.

### **INDICAZIONI TECNICO-PRATICHE PER LA POSA TARDIVA DELLE BARBATELLE**

Prima della posa a dimora, le barbatelle vanno reidratate, in acqua, per almeno 24/36 ore mediante totale immersione e solo dopo vanno accorciate le radici lasciando comunque una lunghezza abbondante di almeno 10 cm.

Evitare di esporre le radici al sole in quanto la conseguente disidratazione delle stesse, a maggior ragione in presenza di temperature elevate, potrebbe essere letale per le piante.

La posa deve garantire un interrimento di almeno 20 cm distribuendo la radice in modo radiale nella buca di posa.

Nel caso di posa a macchina ed in terreni pesanti bisogna, in maniera immediata, cercare di fare aderire, all'apparato radicale, le pareti del taglio effettuato dal vomere della trapiantatrice. Tale operazione può essere effettuata "calpestando" con un trattore a ruote strette i lati del filare a ridosso della piantina, oppure costipando il suolo in prossimità della stessa con un manico.

Appena poste a dimora si deve procedere con un'abbondante irrigazione, possibilmente per aspersione a pieno campo, con volumi d'acqua che distribuiscano sul terreno non meno di 40 mm. Qualora si proceda ad una irrigazione localizzata si devono apportare 6/8 litri d'acqua per ogni pianta e da ripetere dopo 3/4 giorni dalla prima fino alla conclusione della fase del germogliamento per agevolare una rapida ed omogenea ripresa vegetativa.

Non appena vi sia la ripresa vegetativa della barbatella e con germogli di 5-8 cm si deve procedere ai trattamenti antiparassitari contro peronospora, oidio ed insetti dannosi (soprattutto cicaline), onde garantire un'adeguata funzionalità fogliare importantissima nel raggiungimento dell'adeguato livello di lignificazione dei germogli a divenire tralci. Tralci correttamente lignificati garantiscono la pianta nel superamento dei freddi invernali.

Qualora non vengano rispettate completamente le sovraesposte regole, sussiste la possibilità di mancati attecchimenti estivi e morti inaspettate durante l'inverno successivo al trapianto non imputabili al materiale fornito.